



-Cyberbullismo in aumento: le conseguenze sono sempre più gravi

Cresce la quota di adolescenti vittime dei bulli, anche online. La fascia più esposta è rappresentata dai ragazzi delle scuole medie. Tra le conseguenze più gravi nelle vittime sistematiche anche l'autolesionismo, i disturbi alimentari, il vissuto depressivo e l'ideazione suicidaria. Le evidenze di una indagine svolta su 8.000 studenti di medie e superiori.

I fenomeni del bullismo e cyberbullismo sono in crescita tra i giovani e i giovanissimi, e si confermano sempre più strettamente legati tra loro. Sempre più connessi, purtroppo, anche a conseguenze psicologiche sulle vittime. Crisi di pianto, autolesionismo, disturbi alimentari e addirittura il pensare di farla finita possono essere le conseguenze del subire in maniera sistematica prevaricazioni. Queste ripercussioni possono arrivare ad essere anche letali, come dimostrano i tragici fatti di cronaca che continuano a ripetersi negli ultimi anni. E' quanto emerge dai risultati di un'indagine di Skuola.net e Osservatorio Nazionale Adolescenza per Una Vita da Social, l'iniziativa della Polizia di Stato per il corretto uso di Internet, su circa 8mila adolescenti di 18 regioni italiane.

Analizzando la fascia del campione tra i 14 e i 18 anni, salgono al 28% le vittime di bullismo (nel 2016 erano il 20%, quindi un aumento del 40%), mentre circa l'8,5% è preso di mira sul web e sui social (6,5% lo scorso anno, quindi un aumento del 30%). Circa l'80% di questi ultimi, è oggetto di insulti e violenze sia nella vita online che in quella reale. E' proprio il cyberbullismo a presentare risvolti particolarmente oscuri, rispetto al corrispettivo offline. Tra le vittime sistematiche delle prevaricazioni digitali, a volte anche quotidiane, il 59% ha pensato almeno una volta al suicidio nel momento di sofferenza maggiore.

La continua violenza e i comportamenti offensivi in rete possono generare un tale dolore tra i giovani coinvolti che più della metà di loro, il 52%, confessa di provocarsi del male fisico intenzionalmente. Gli atti di autolesionismo avrebbero la funzione di alleviare, per quei pochi secondi, il disagio psicologico che sentono questi adolescenti. La tristezza è infatti una componente fissa della loro giornata. Se è l'82% a dire di sentirsi frequentemente triste e depresso, circa il 71% esplose in frequenti crisi di pianto. Ci si sfoga, purtroppo, anche attraverso abitudini alimentari sbagliate. Quasi la metà delle vittime di cyberbullismo, il 49%, ammette di aver ridotto drasticamente il cibo, anche perché spesso vengono prese in giro per via dell'aspetto estetico che non corrisponde ai canoni della massa. All'inverso, quasi il 60% si tuffa in abbuffate talmente eccessive da indurre malessere che servono per colmare un vuoto emotivo.

“Si arriva a pensare al suicidio perché la maggior parte delle volte sono episodi che si vivono da anni, che rendono fragili e provano da un punto di vista emotivo. Le vittime perdono la vitalità, la voglia di credere nella vita. A volte è un grido di aiuto, non cela sempre un reale intento suicidario, ma quello di manifestare apertamente il proprio dolore - afferma Maura Manca, presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza e psicoterapeuta - parliamo di ragazzi presi sistematicamente di mira, vessati pubblicamente con cattiveria gratuita, privati di qualsiasi tipo di socialità, che vengono filmati, ripresi durante aggressioni, derisioni o violenze anche di tipo sessuale. In una fase così delicata come l'adolescenza, in cui si ha bisogno del rinforzo sociale, dell'approvazione dell'altro e della condivisione, essere vittima di tutto questo significa essere feriti nel profondo e perdere la fiducia, non solo in sé stessi, ma anche negli altri e nel mondo che li circonda”.

Questi dati fanno toccare con mano quello che per molti è solo un sentito dire tra giornali e televisione. I numeri dimostrano l'altissima frequenza dei disastrosi effetti sulla psiche e sul corpo dei giovanissimi delle violenze quotidiane in rete. La percezione della vittima di cyberbullismo sembra essere quella della totale impotenza.

Tuttavia, l'incidenza del bullismo “offline” è ancora nettamente maggiore: il fenomeno, come visto, interessa il 28% del campione. Tra le vittime, il 46% ha pensato almeno una volta al suicidio e ha messo in atto condotte autolesive per il 32%. Il 75% delle vittime di bullismo si sente depresso e triste, il 54% ha frequenti crisi di pianto. Le abbuffate riguardano il 57% di loro, la tendenza al digiuno circa il 43%.



COMUNICATO STAMPA

Tra i ragazzi più piccoli, appartenenti alla fascia tra gli 11 e i 13 anni, la percentuale di vittime di bullismo e cyberbullismo sale rispettivamente al 30% e al 10%. La frequenza di crisi di pianto (45% circa) e di tristezza e depressione (70%) è simile sia tra chi è oggetto di violenza e comportamenti offensivi online sia tra chi li subisce nella vita reale. Per quanto riguarda l'autolesionismo, invece, si rilevano numeri superiori tra chi viene preso di mira in rete: si provoca ferite e contusioni circa 1 su 2, contro il 33% delle vittime del bullismo "disconnesso".